

Prot. n. 81 del 25 novembre 2014  
All.to 1

**OGGETTO: RICHIESTA INTERVENTO E DENUNCIA**

Egregio dott. Antonio Purpura  
Assessore Reg.le ai Beni Culturali e  
alla Identità Siciliana  
Via delle Croci, 8  
94100 PALERMO

Egregio arch. Salvatore Gueli  
Soprintendente ai Beni Culturali ed  
Ambientali della Provincia di Enna  
Via Orfanotrofio, 15  
94100 ENNA

E per conoscenza:

Ai Vescovi delle Diocesi di Piazza Armerina  
Nicosia e Caltanissetta  
LORO SEDI

Agli Onorevoli Lantieri, Venturino, Alloro e  
Leanza – Deputati dell'A.R.S.  
LORO SEDI

Al Dott. Filippo Miroddi, Sindaco del  
COMUNE di PIAZZA ARMERINA

Ai Sindaci dei Comuni della  
Provincia di Enna  
LORO SEDI

Agli Organi d'informazione  
LORO SEDI

All' Avv.to Marco Parini  
Presidente Nazionale  
Associazione "Italia Nostra" Onluss  
ROMA

**I BENI CULTURALI SONO IN PERICOLO!**

In aggiunta alle scelte politiche degli ultimi decenni, che hanno sempre più eroso le risorse destinate alla salvaguardia dei beni culturali, l'attuale e perdurante congiuntura economica negativa non lascia intravedere un decisivo cambio di rotta nel breve e nel lungo termine.

Al restauro, che di per sé è già una sconfitta, si arriva purtroppo perché gli attori pubblici e/o privati della tutela e salvaguardia del bene non hanno provveduto nel tempo ad effettuare le dovute manutenzioni ORDINARIE e STRAORDINARIE, come previsto dal CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.

Per questo motivo, la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra", con sede a Piazza Armerina(En), chiede alle autorità in indirizzo di vigilare con maggiore intensità sullo stato di conservazione dei suddetti beni e di prendere eventualmente i dovuti provvedimenti attivando, ove lo ritengano opportuno, dei piani di manutenzione sul patrimonio tutto e/o il libretto di manutenzione per ogni singolo bene.

Caso emblematico di siffatta disfunzione è il Castello Aragonese di Piazza Armerina. Risulta all'Associazione scrivente da varie segnalazioni e da sopralluoghi effettuati da nostri soci (di cui si allega documentazione fotografica), che il suddetto complesso storico è in uno stato di completo abbandono che ne rende precaria la stabilità oltre che il decoro.

Il Castello, già vincolato ai sensi dell'art. 5 della legge n. 364 del 20 giugno 1908, con provvedimento del 18 luglio 1913 dell'allora Ministero dell'Istruzione Pubblica, adibito sin dal 1812 a carcere mandamentale fino agli anni sessanta del XX secolo, veniva successivamente venduto a privati. Esso è ridotto ad un manufatto semidiruto, dove in dettaglio si evidenziano:

- prospetti esterni degradati ed infestati da parassiti e folta vegetazione, con sconessioni e discontinuità nei paramenti murari;
- processi di avanzato deterioramento degli elementi lignei orizzontali con crolli diffusi delle strutture di copertura, che lasciano alle intemperie di completare l'opera di dissesto delle strutture;
- vulnerabilità anche da un punto di vista igienico-sanitario.

Poiché il CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO prevede che *"i privati proprietari possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale sono tenuti a garantirne la conservazione"* ( comma 5 dell'art. 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137-G.U. n. 45 del 24-2-2004) e che *"le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3,4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela"* (comma 6 dell'art.1 sopracitato),

**la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale "Italia Nostra", con sede a Piazza Armerina,**

**CHIEDE**

alle SS.VV. un intervento urgente d'ispezione al fine di porre in atto ogni misura per la tutela e la salvaguardia di una pregevole testimonianza dell'architettura castrense aragonese in Sicilia.

In attesa di gradito riscontro, si porgono sentiti saluti.

Il Presidente  
Prof. Giuseppe Alberto Anzaldi







